

- ESTRATTO -

Relazione del Presidente della Sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali di Savona

Care Colleghe e Colleghi,

Con l'Assemblea di oggi termina il mio mandato quale Presidente, durante il quale abbiamo vissuto parecchie situazioni nuove e imprevedibili.

Se un esterno, che non conosca la situazione generale attuale, si limitasse a leggere i dati della Cassa Edile vedrebbe un 2021 in grande crescita, dopo 5 anni di curva piatta o in leggero calo, un forte rimbalzo dopo gli anni in cui il COVID è stato l'elemento caratterizzante, ma con comunque un settore che a parte i mesi di *lock down* del 2020 aveva tenuto, anzi iniziato a crescere.

Il 2021 ha chiuso in provincia con una massa salari di oltre 37 milioni (dati cassa edile) un valore nettamente superiore a quello del 2013, e di circa il 27% superiore al valore del 2020.

Dopo oltre un decennio di bassa crescita e dopo la crisi pandemica l'Italia era tornata a essere tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo. Un risultato al quale aveva contribuito in modo determinante il settore delle costruzioni che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil del +6,5% nel 2021.

Sono cresciute anche le Imprese iscritte ed i lavoratori, di conseguenza anche le ore lavorate.

Ma quanta fatica! E che nubi all'orizzonte! Il lavoro c'è ed è cresciuto, ma con esso purtroppo anche le difficoltà.

Stratificazione normativa (sia nel lavoro pubblico che nel lavoro privato), assenza di stabilità normativa, l'andamento dei prezzi delle materie prime e quindi dei materiali, già fuori controllo da almeno un anno e mezzo, ora ulteriormente aggravato dalla dinamica degli energetici assolutamente impazzita dopo il conflitto in Ucraina, carenza di personale, difficoltà nel rendere liquidi i crediti fiscali e quindi nell'accesso al credito **stanno trasformando una occasione di rilancio nella TEMPESTA PERFETTA.**

Qualificare le imprese e di conseguenza l'Associazione deve essere un obiettivo, occorre ricostruire una struttura di impresa forte e qualificante, per competere e per essere in grado di riportare le imprese edili al centro **della missione del settore delle costruzioni: rigenerare il tessuto urbano e ri/costruire il sistema infrastrutturale del paese.**

E la qualifica dell'impresa deve finalmente diventare un elemento essenziale, imprescindibile non solo nel mercato pubblico ma anche in quello privato, anche al fine di tutelare il committente e ben utilizzare gli incentivi pubblici.

Ecco perché dobbiamo chiedere un sistema di qualificazione obbligatoria per chi utilizza incentivi pagati dallo Stato. Solo imprese qualificate e organizzate possono garantire la realizzazione di interventi complessi su edifici pubblici e privati secondo standard e costi adeguati.

Il contesto economico Nazionale risente negli ultimi mesi dell'incertezza legata alle ricadute della situazione Geopolitica, infatti se la crescita tendenziale del PIL nel 2021 è stata del 6,6% la stima per il 2022, è stata recentemente ribassata al 2,9% (dalla precedente stima di 4,7% - elaborazione ANCE di dati ISTAT), il

Governo all'interno del DEF, per tenere conto del conflitto in Ucraina ha stimato nello scenario di embargo sul gas una crescita allo 0,6%).

Ciò in particolare è legato alla crescita esponenziale dell'Inflazione che a marzo 2022 ha registrato un +6,7% rispetto a marzo 2021.

Questa l'evoluzione recentissima, mentre gli indicatori a febbraio 2022 erano ancora positivi:

- Occupazione in crescita e disoccupazione in calo;
- investimenti in costruzioni cresciuti del 16,4% nel 2021 rispetto al 2020 con ulteriore stima di crescita nel 2022 dello 0,5% rispetto al 2021.

Forte spinta arriva nel settore privato dal Superbonus 110% il cui valore degli interventi a livello nazionale ha superato (al 31 marzo) i 24 miliardi di Euro.

Gli investimenti in lavori pubblici invece nel 2021 sono stati inferiori rispetto al 2020 (-145 in termini di valore), con un primo bimestre 2022 che invece si è avviato con un forte rimbalzo (proiezione su base annua +30%).

Guardando al mondo del credito si è assistito nel 2021 ad un aumento del finanziamento alle imprese per edilizia residenziale ed alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, con un calo marcato dei finanziamenti a imprese per edilizia non residenziale.

Gli aspetti più delicati in discussione a Roma sono quelli legati alla rilevazione degli aumenti reali dei costi e delle misure di ristoro conseguenti, nonché le problematiche legate al rallentamento delle opzioni di cessione dei crediti per le ristrutturazioni e il 110%.

Il contesto locale

Prendendo a riferimento le statistiche della Cassa Edile (periodo di riferimento Gennaio-Dicembre 2021 su gennaio dicembre 2021) l'andamento è grandemente positivo, come anticipato in apertura:

- il numero di operai attivi è salito da 2802 a 3308
- le ore lavorate sono salite da 2.685.000 a 3.371.000
- il numero di imprese attive è salito da 624 a 728
- il monte salari è salito da 29.757.000 a 37.242.000 €.

Conclusioni

Il triennio appena trascorso è stato assolutamente imprevedibile, caratterizzato da eventi straordinari, sia sociopolitici che economici, che stanno mettendo in discussione alcune direttrici sulle quali l'economia globale si era inserita.

Se analizziamo anche solo le dinamiche prezzi degli ultimi 18 mesi appare evidente come il tempo di reazione di Istituzioni e Sistema Paese sia troppo ampio rispetto a quello che sarebbe necessario, occorre analizzare ciò che aggiunge perdite di tempo NON fisiologiche, perché se è pur vero che le soluzioni vanno meditate e affinate, non è accettabile che anche prendere atto dell'oggettività sia reso impossibile da pregiudizi, posizioni di convenienza e o opportunità politica di basso livello.

E' necessario dotarsi di **un sistema normativo stabile sulla base del quale poi condividere le linee di base di politica economica e di sviluppo del settore per poi perseguirle con costanza e coerenza**. Non è accettabile che si decida di adottare una misura coraggiosa come il Superbonus 110% per poi prendere decisioni che vanno a discapito di chi ha approcciato seriamente il tema e dei cittadini stessi, creando situazioni di disparità.

Senza **stabilità e coerenza** il Sistema non potrà investire sulla crescita e quindi perseguire quella **QUALIFICAZIONE** che come accennavo in precedenza costituisce il futuro delle nostre imprese.

Credo fortemente in questa evoluzione e nel mio mandato ho cercato di portare avanti con coerenza questa convinzione.

Alberto Formento